

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	15/02/2017	2	Ragazzi suicidi, è allarme = Oggi mi laureo. Ma non era vero Si getta sotto il treno a ventidue anni <i>Carlo Cavriani</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	15/02/2017	17	Prato Drama in casa Gravissime due sorelle Fiamme dalla stufa <i>Redazione</i>	4
SOLE 24 ORE	15/02/2017	13	Strade, piano Anas da 389 milioni <i>Redazione</i>	5
SOLE 24 ORE	15/02/2017	15	Oltre cento seminari per i professionisti <i>K.m.</i>	6
SOLE 24 ORE	15/02/2017	36	Status di rifugiato, no all'appello Ai dubbi di Canzio risponde Orlando <i>Giovanni Negri</i>	7
STAMPA	15/02/2017	63	I tempi del mondo - Caldo record in Australia, e la California è passata dalla siccità alle alluvioni <i>Luca Mercalli</i>	9
TEMPO	15/02/2017	16	Esplode una villetta ad Ariccia In due finiscono in ospedale <i>Redazione</i>	10
UNITÀ	15/02/2017	12	Palermo, la madre meticcica che accoglie <i>Delia Vaccarello</i>	11
ALTROCONSUMO TEST SALUTE	14/02/2017	5	Ambiente che frana <i>Redazione</i>	14
DONNA MODERNA	15/02/2017	32	È necessario riaprire la caccia al lupo? <i>Ilaria Amato</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/02/2017	1	Corte dei Conti: l'UE non pu? non tener conto degli effetti "continuativi" dei sismi <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/02/2017	1	Alta Savoia, valanga travolge sciatori: quattro morti <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/02/2017	1	Piemonte, approvata nuova legge sulla sicurezza degli sport montani <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/02/2017	1	Ebola: scoperto il legame tra epidemia e deforestazione frammentata <i>Redazione</i>	19
askanews.it	15/02/2017	1	Rientra rischio per la diga di Oroville, 200mila tornano a casa <i>Redazione</i>	21
askanews.it	15/02/2017	1	Usa, rientra rischio per diga Oroville, 200mila tornano a casa <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	14/02/2017	1	Terremoto ad Accumoli magnitudo 3.8. Altre scosse nella notte <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	14/02/2017	1	Opera, cede l'argine del fiume Lambro <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	14/02/2017	1	San Severino, finta escort lo attir? in trappola e lo massacr?: 4 romeni sotto accusa <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	14/02/2017	1	Rieti, Terremoto, intervento Anas - Stanziati 389 milioni di euro <i>Redazione</i>	26
tiscali.it	15/02/2017	1	Usa, rientra rischio per diga Oroville, 200mila tornano a casa <i>Redazione</i>	28
cinquequotidiano.it	14/02/2017	1	Albano, inaugura nuovo percorso tattile <i>Redazione</i>	29
cinquequotidiano.it	14/02/2017	1	Inaugura il ponte Due Giugno <i>Redazione</i>	31
corriere.it	14/02/2017	1	Terremoto, Franceschini, impegno massimo <i>Redazione</i>	32
corriere.it	14/02/2017	1	Terremoto: per scuole donati 3.446.236 <i>Redazione</i>	33
ilfoglio.it	15/02/2017	1	Il dito nella diga <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	14/02/2017	1	Terremoto Centro Italia, via al ripristino di 408 strade <i>Redazione</i>	35
agi.it	14/02/2017	1	Alluvione: Piemonte, si sta completando ricognizione fabbisogni <i>Redazione</i>	36

Ragazzi suicidi, è allarme = Oggi mi laureo. Ma non era vero Si getta sotto il treno a ventidue anni

Rovigo, a casa era tutto pronto per la festa. Terzo caso in 24 ore

[Carlo Cavriani]

Ragazzi suicidi, è allarmecaso: aveva mentito sulla laurea, sotto il treno. L'esperto: sono indifes Le trappole del web: genitori-sentinella cancellano i video hot VITE SPEZZATE SOS RAGAZZI Oggi mi laureo. Ma non era vero Si getta sotto il treno a ventidue anni Rovigo, a casa era tutto pronto per la festa. Terzo caso in 24 ore Carlo Cavriani ROVIGO ERA TUTTO pronto, il papiro, il regalo, il rinfresco. Gli amici e i genitori gli avevano preparato una bella festa. Invece lui, con lucida follia, si è lanciato sotto un treno senza lasciare neanche un biglietto. Quella bugia portata avanti per anni si è trasformata in un'angoscia che lo ha divorato. Una strada senza uscita per un ragazzo di 22 anni di Badia Polesine, in provincia di Rovigo. Piuttosto che confessare ai genitori e agli amici la verità sul suo finto percorso universitario, ha deciso di togliersi la vita. Lo ha fatto la sera prima di San Valentino, tanto che pareva che il gesto fosse causato da una delusione d'amore. Così non era. Il giorno degli innamorati per tutti sarebbe stato il giorno della sua finta laurea in Ingegneria. E al peso del bluff svelato, ha scelto la morte sotto un treno. ALBERTO Duo per i suoi genitori, era un figlio modello. Forse un po' chiuso e introverso, ma non più di tanto. Un bravo ragazzo che non aveva mai creato problemi in famiglia. Amava stare in compagnia e giocare a tennis, al punto che gli amici gli avevano comprato la maglia di Nadal e una racchetta come regali di laurea. Il papiro era un grande cruciverba. Avrebbe dovuto indovinare le parole riguardanti la sua vita. Ora resta solo un grande vuoto per una giovane vita spezzata. Dopo il liceo scientifico nel 2013 si era iscritto alla facoltà di Ingegneria a Ferrara e quando tornava a casa, negli anni, la madre, il padre, la sorella di 16 anni, erano orgogliosi di lui. Finalmente il traguardo si avvicinava: la discussione della tesi e il tanto sudato pezzo di carta. Mi laureerò il 14 febbraio, aveva detto alla famiglia e agli amici. Ma la sera prima quella valanga di menzogne devono aver fatto a pugni con la coscienza del ragazzo. Tutto finto. Una maschera e un ruolo interpretato per anni ma che l'altra sera deve aver preso a morsi l'animo di Alberto. Tormentato da una vergogna troppo grande per lui, ha cercato la morte. COSÌ, alla guida della Golf è arrivato a Rovigo. Ha parcheggiato l'auto in via Petrarca, erano le 20.15 di lunedì. Poi con il suo piumino nero si è incamminato verso la stazione dei treni, poco distante. Ha aspettato 35 minuti sulla banchina del binario 2, poi alle 20.50 si è spostato al binario 3 e si è gettato sotto il Frecciarossa diretto a Venezia che viaggiava ad oltre 100 km all'ora. Il conducente del treno non ha potuto evitarlo. Quando gli agenti della Polfer e della Volante sono intervenuti, assieme al medico del 118, si sono trovati davanti ad TRÉ SUICIDI in un giorno. Tutti con protagonisti dei ragazzi giovani o addirittura giovanissimi. Aveva sedici anni il liceale di Genova che lunedì pomeriggio si è gettato giù dal balcone di casa davanti agli occhi della madre. I finanziari l'avevano avvicinato all'uscita di scuola e gli avevano trovato addosso un pezzette di hashish. Accompagnato nella sua abitazione per una perquisizione domiciliare, era stato lui stesso a consegnare alle Fiamme gialle dieci grammi di fumo, nascosti in casa. Poi, mentre la mamma stava parlando con i militari, u figlio ha deciso di farla finita. Era una diciassettenne, invece, la ragazzina che nel Milanese, durante un viaggio con il padreauto, si è slacciata all'improvviso le cinture di sicurezza prima di buttarsi fuori dall'abitacolo in corsa ed essere travolta da un tir. A Rovigo l'ultimo caso: un ventiduenne si è gettato sotto un Frecciarossa alla stazione. Oggi si sarebbe dovuto laureare, come aveva detto ad amici e parenti. Ma era tutto falso. una scena raccapricciante. A terra era rimasto un portafogli, attraverso il quale gli agenti sono riusciti a risalire all'identità della vittima. La circolazione ferroviaria è ripresa regolarmente solo dopo 1 di notte. Nostro figlio non era depresso. Al contrario, proprio oggi avrebbe dovuto sostenere la discussione della sua tesi di laurea in Ingegneria, hanno detto i genitori agli agenti della Polfer con le mani alla testa. Un controllo al suo libretto universitario e una telefonata in facoltà, hanno spiegato più di mille parole lasciate su un biglietto d'addio mai scritto. DISTRUTTO DAL È bastato un controllo del libretto universitario: aveva

mentito a tutti -tit_org- Ragazzi suicidi, è allarme - Oggi mi laureo. Ma non era vero Si getta sotto il treno a ventidue anni

Prato Dramma in casa Gravissime due sorelle Fiamme dalla stufa

[Redazione]

PRATO. Dramma nel centro di Prato: gravissime due sorelle per un incendio scoppiato nella loro abitazione forse per il mal funzionamento di una stufa elettrica. Le due anziane donne, colpite da arresto cardiocircolatorio, sono state trasferite in ospedale dopo la rianimazione in strada. La più grave delle due è l'anziana 90enne. La sorella di 74 anni è disabile. -tit_org-

POSTTERREMOTO

Strade, piano Anas da 389 milioni

[Redazione]

POST-TERREMOTO Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha approvato ieri il 1 Piano stralcio dell'Anas per la riparazione delle strade colpite dai sisma 2016 e 2017 in centro Italia. Una lista di 408 opere (vedi sul sito Edilizia ñ Territorio) che vale 389 milioni. Previste in base al DI 189/2016 ampie possibilità di deroga al Codice appalti: quasi tutte le gare saranno a inviti, con procedura negoziata, o ad affidamento diretto per gli importi più piccoli. In vista 2 stralcio da 200 milioni. Se Appalti, pniiiozicinei-on risena E -tit_org-

Oltre cento seminari per i professionisti

[K.m.]

Formazione. Dalla sicurezza stradale al dissesto idrogeologico, workshop e incontri organizzati assieme agli ordini professiona Oltre cento seminari per i professionist La Federazione degli Ordini degli ingegneri del Veneto premierà durante Samoter 2017 le più innovative proposte per la prevenzione del rischio idrogeologico e il recupero delle aree colpite da calamità naturali. Si tratta di un riconoscimento ai sei migliori progetti, che fanno leva sempre più su tecnologie all'avanguardia, presentati da ingegneri di tutta Italia, per la lotta al dissesto e per gli interventi necessari a seguito di eventi come terremoti, frane e alluvioni. Il legame tra Samoter e gli ordini professionali è sempre stato molto forte e lo sarà ancor di più durante la 30esima edizione in programma a Verona dal prossimo 22 febbraio, alla luce delle innumerevoli iniziative, oltre 100, di formazione proposte. Sono dieci i convegni e i workshop in programma dedicati al tema del dissesto idrogeologico che coinvolgono architetti, ingegneri e geologi, ma anche università e scuole edili, in cui saranno proattivi Vigili del Fuoco e Protezione Civile. I seminari e i momenti di approfondimento comprendono anche i corsi di aggiornamento professionale con riconoscimento di crediti formativi da parte dei Consigli nazionali degli ordini e quelli per l'abilitazione all'uso delle macchine movimento terra, realizzati da Imamoter-Cnr, l'Istituto di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche. La sicurezza degli addetti ai lavori che utilizzano piattaforme di lavoro mobile elevabili e calcestruzzo è al centro delle iniziative organizzate rispettivamente da Ipaf, International powered access federation, e da Atecap, associazione tecnico economica del calcestruzzo preconfezionato. Programma di formazione importante anche per Transpotec Logitec, il salone dell'autotrasporto che si tiene contemporaneamente a Samoter nel quartiere fieristico veronese. Tra i temi trattati, i giovani e le nuove professioni saranno al centro dell'iniziativa organizzata da Unrae e dal Comitato centrale per l'Albo nazionale degli Autotrasportatori, che ha per obiettivo sensibilizzare i ragazzi delle scuole al fine di formare e qualificare giovani conducenti alla guida di veicoli delle ultime generazioni, tecnologicamente all'avanguardia nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza. E sempre l'Albo nazionale degli Autotrasportatori si confronterà su quanto fatto in termini di registrazione della regolarità delle imprese. Mentre, per ciò che riguarda la sicurezza, durante i giorni di manifestazione si svolgerà un nuovo incontro del Tavolo sulla sicurezza stradale, progetto che, riunendo il knowhow e le competenze di soggetti a vario titolo coinvolti sul tema, vuole mettere a punto una riflessione finalizzata al miglioramento della sicurezza stradale. Nei diversi incontri e workshop organizzati da editori, associazioni e aziende, si farà inoltre il punto sulle problematiche e le esigenze più urgenti del settore: dalla sicurezza per conducenti e merci alle novità normative e giuridiche; dal benessere degli autisti alle loro responsabilità. Ci saranno anche approfondimenti sui sistemi di gestione delle flotte con l'obiettivo di ottimizzare i consumi, sulle nuove tecnologie, sugli strumenti più innovativi che garantiscono servizi di maggiore efficienza. K.M. IL PREMIO La Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto premierà i sei migliori progetti che presentano soluzioni per la lotta agli eventi calamitosi -tit_org-

Immigrazione. Il testo del DI esclude il secondo grado

Status di rifugiato, no all'appello Ai dubbi di Canzio risponde Orlando

[Giovanni Negri]

Il testo del DI esclude il secondo grado Status di rifugiato, no all'appello Ai dubbi di Canzio risponde Orlando Giovanni Negri MILANO Sul decreto legge in materia di immigrazione è botta e risposta tra il presidente della Cassazione, Giovanni Canzio, e il ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Ieri, intervenendo all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, Canzio, davanti al ministro Andrea Orlando, è stato lapidario: Per chi ha una concezione moderna del processo la partita si gioca tutt'intorno al tema del contraddittorio che significa riconoscimento della dignità dei partecipanti che deve essere leale, aperto e rigoroso ma che pone su di un piano di parità tutte le parti. Se le cose stanno così, se queste sono le garanzie, chiedo a lei signor ministro della Giustizia una riflessione, probabilmente non va bene la bozza della procedura di riconoscimento di protezione civile dello status di rifugiato. Pretendere la semplificazione e razionalizzazione delle procedure non può significare soppressione delle garanzie. In alcuni casi non c'è neppure il contraddittorio come si può pensare allora al ruolo di terzietà del giudice, rispetto a chi?. Ad alimentare le perplessità di Canzio soprattutto la cancellazione di un grado di giudizio e, insieme, le modalità di partecipazione al procedimento. Perplessità cui, a stretto giro, ha replicato una nota dello stesso Orlando nella quale si sottolinea come lo scopo del testo varato è proprio quello di rafforzare le garanzie nel giudizio di primo grado e assicurare l'effettività della tutela del migrante, ma nel contempo anche di apprestare gli strumenti necessari per evitare il rischio che la giurisdizione possa essere travolta dall'impatto di fenomeni sociali che hanno assunto dimensioni sconosciute nel passato. Un intervento in qualche modo obbligato, avverte il ministro, perché la lunghezza delle procedure, ad oggi, crea un limbo che penalizza chi ha diritto all'asilo, costringendolo ad una estenuante situazione di incertezza, e favorisce, per altro verso, l'utilizzo improprio della procedura di richiesta d'asilo da parte di chi non ne ha diritto, nella speranza di allungare i tempi di permanenza nel Paese. Lo scopo del decreto è rispondere a queste criticità non mortificando in alcun modo il contraddittorio dinanzi al giudice di primo grado, garantendo che si applicano per iscritto secondo scadenze temporali ben definite. Su questo terreno le preoccupazioni credo siano legittime e salutari, soprattutto se vengono da una voce autorevole come quella del Primo Presidente della Cassazione, pertanto credo che il confronto sia di grande utilità. Il testo, infatti, all'articolo 6, introduce un pacchetto di misure di modifica alle procedure di riconoscimento della protezione internazionale. Modifiche che il ministero della Giustizia ritiene allineate con le sollecitazioni arrivate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo che, anche recentemente, ha condannato l'Italia, per la mancata possibilità dell'interessato di fare valere individualmente le proprie ragioni davanti all'autorità giudiziaria. Il testo prevede che l'impugnazione del provvedimento amministrativo che decide sullo status di rifugiato sarà possibile davanti al tribunale entro 30 giorni dalla notificazione; il procedimento è trattato in camera di consiglio e per la decisione il giudice utilizzerà anche informazioni sulla situazione sociopolitico-economica del Paese di I richiedenti asilo 011 DOMANDE IN CRESCITA È continua a crescere il numero delle domande di asilo in Italia: dalle 26 mila del 2013 si è passati alle 64 mila del 2014, a 83 mila del 2015 fino alle 123 mila del 2016. E i dati di gennaio 2017 indicano un ulteriore aumento del 15% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. RICHIESTE DI MINORI Delle 123.600 domande di asilo del 2016 (+15% rispetto al 2015), 11.656 sono state presentate da minori. La grande maggioranza delle richieste (105 mila) è arrivata da uomini. La Nigeria è la nazione al vertice, con 27 mila richieste; 1 ESAMI RICHIESTE Lo status di rifugiato è stato concesso per il 5% delle domande esaminate; al 2% è stata assegnata la protezione sussidiaria, al 21% quella umanitaria; nel 56% dei casi è stato il diniego di provenienza. Determinante l'utilizzo della videoregistrazione del procedimento amministrativo, tenendo così presente che l'udienza con comparizione dell'interessato è prevista solo quando il giudice, visionata la videoregistrazione, ritiene necessario disporre l'audizione dell'interessato; ritiene indispensabile richiedere chiarimenti alle parti; dispone consulenza tecnica

oppure, anche d'ufficio, l'assunzione di mezzi di prova. Escluso in ogni caso l'appello, resta possibile il ricorso in Cassazione, nel limite di 30 giorni. -tit_org- Status di rifugiato, no all appello Ai dubbi di Canzio risponde Orlando

I tempi del mondo - Caldo record in Australia, e la California è passata dalla siccità alle alluvioni

[Luca Mercalli]

! Caldo record in Australia, e la California è passata dalla siccità alle alluvioni LLCA MERCALU Dopo il Cile, ora tocca all'Australia subire una tra le peggiori ondate di calura e incendi mai viste. Già il mese di gennaio è stato il più caldo dall'inizio delle misure nel 1859 a Sydney, poi nello scorso fine settimana le temperature sono salite a 42,9 all'aeroporto (nuovo primato per febbraio) e a 46 a Richmond, nell'immediato entroterra. Inoltre l'arida cittadina interna di White Cliffs venerdì 10 febbraio ha vissuto la notte più rovente mai registrata nel continente, con una minima di 34,2 C! Circa cento incendi sono divampati nel Nuovo Galles del Sud, nessuna vittima, ma almeno 19 case distrutte e decine di migliaia di evacuati. Secondo l'Australia's Climate Change Research Center nella capitale Canberra il numero di giorni di calura sono raddoppiati negli ultimi 60 anni, e a Sydney l'avvio delle fasi estive più calde è anticipato di tre settimane. Una vittima invece per le gravi alluvioni in Australia, dove Perth sta vivendo l'estate più piovosa della sua storia (190 mm dal 1 dicembre 2016). Negli Stati Uniti hanno fatto notizia le ordinarie tormentate di neve di mercoledì 8 e giovedì 9 nel Nord-Est (35 cm di manto nevoso a New York e dintorni, 2 mila voli aerei cancellati), e non le più anomale punte oltre 30 registrate nelle grandi pianure: 30,5 a Dodge City (Kansas) venerdì 10, ben 22 sopra media e secondo valore più elevato mai misurato in febbraio. Temperature primaverili pure in Islanda domenica (19,1 a Eyjabakkjar, nell'est dell'isola) e in Scandinavia lunedì a causa di venti miti dall'Atlantico (in Lapponia, 5,9 a Sodankyla, sfiorato il record di febbraio). Appena archiviata una siccità epocale, la California ora è alle prese con l'acqua di troppo: sulla Sierra Nevada settentrionale dall'inizio della stagione piovosa lo scorso 1 ottobre è caduta una media di 1720 mm, più del doppio della precipitazione normale, e quantità superiore a quella cumulata a questa data durante le stagioni record 1982-83 e 1997-98. Pioggia e neve precocemente fusa hanno riempito il lago Oroville fino al massimo invaso (50% oltre il volume normalmente contenuto) e le erosioni sviluppatesi nei due sfioratori per il controllo del livello idrico hanno causato un'impetuosa piena del fiume Feather, costringendo all'evacuazione 188.000 persone. Violento tornado martedì 7 a New Orleans, classificato EF3 sulla scala Fujita-Pearson (venti a 219-266 km/h), distruzioni e decine di feriti. -tit_org-

Tre persone ferite in un altro scoppio a Velletri

Esplode una villetta ad Ariccia In due finiscono in ospedale

[Redazione]

Tre persone ferite in un altro scoppio a Velletri. Esplode una villetta ad Ariccia in due finiscono in ospedale. Sarebbe stata la fuga di gas da una bombola aperta a provocare l'esplosione di un'abitazione di villetta bifamiliare al civico 47 di via Rufelli, ad Ariccia. L'abitazione a due piani di una coppia di coniugi è stata letteralmente sbriciolata alle 18,30 di ieri. Sul posto i vigili del fuoco con quattro squadre e le unità cinofile per estrarre dalle macerie l'uomo e la donna, rianimati dai medici di tre ambulanze e portati in codice rosso al pronto soccorso di Albano e al policlinico Tor Vergata. A scopo precauzionale sono state evacuate anche le abitazioni vicine e si continua a scavare nell'eventualità che qualcun altro fosse nella villetta al momento del crollo. Feriti lievemente, invece, i tre anziani coinvolti in un'altra esplosione, avvenuta alle 14,30 a Velletri. Dai primi accertamenti sarebbe stata una bombola dell'ossigeno in uno studio dentistico a far tremare l'intera palazzina e a innescare un incendio poi divampato negli altri appartamenti. -tit_org-

Palermo, la madre meticcica che accoglie

[Delia Vaccarello]

Palermo la madre meticcica che accoglie Della Vaccarello Da dove? Da lontano. La stazione è un grumo di vita. Palermo è terra del cibo di strada, con qualche euro ti sazi. Vicino alla biglietteria c'è una catena americana di fast food. Meglio il panino con le panelle o un cartoccio di cazzilli, crocchette di patate annegate nell'olio dove a volte è stato fritto il mondo. Gli ambulanti si chiamano ora Moamed ora Totuccio. E dicono cazzilli nel dialetto mescolato alle cantilene delle lingue del Maghreb. Il cibo è sul "lapino", un'Ape attrezzata a friggitoria ambulante. Due euro, mi fa segno con la mano dalla pelle scura. E li mette nella "buatta", barattolo dal francese bouatte. A Palermo non c'è la bizzarria di un solo modo di dire le cose. Il mondo "dabbanna", di là dal mare, lascia l'impronta nel corpo vivo della lingua. Alle parole delle dominazioni straniere che si sono avvicinate, si aggiungono i suoni sulle bocche di chi oggi sbarca dai gommoni. 1 A Da dove? Da lontano. Che Lingua? Mescoliamo, scrive Sasha Marianna Salzmann. Venuta a Palermo per il progetto "Ospiti a casa" ha scritto della città e delle sue sfumature nel racconto In bocca al lupo. Ti infilerei in bocca a un lupo, sì. In bocca a un lupo, dove tè ne staresti al caldo umido, accerchiata dalle sue zanne, rinchiusa, al riparo dalla luce del giorno (...). La bocca è un rifugio, la città come una bestia ti accoglie. Parla di lei Mezzocielo, rivista bimestrale palermitana di donne che nasce nel 1991, e ha una farfalla mediatica www.mezzocielo.it e tenaci principi: La libertà della donna, la difesa dei più deboli, la pienezza - per tutti e tutte - dei diritti politici e di cittadinanza. È un altro modo per dire accoglienza. È per l'accoglienza che Palermo, la lupa, è stata nominata capitale della cultura. Non si possono alzare muri sul mare. Elvio Fachinelli, lo psicanalista con l'animo del vero politico, in quella gemma di testo che è Sulla spiaggia ci fornisce una bussola per arrivare al cuore dell'accoglienza. Per Fachinelli, l'inconscio, ancora prima di esaminarlo, diventa un "ospite" da accogliere, intimo e straniero. Tutt'altro che presunto nemico intemo contro cui affilare le armi, erigere barriere di filo spinato, divieti alla Trump. Ma se il sistema di vigilanzadifesa è collegato con la impostazione virile, allora accogliere: femminile? Il femminile sarebbe allora nel cuore, il cuore di molte e diverse esperienze. Se accogli l'ospite straniero in tè, l'inconscio, accogli l'ospite straniero sulle spiagge e sui marciapiedi del mondo. Vale per gli Ulisse di oggi. Un pensiero simile ha animato Odissea arriving alone, opera di Itastra, la scuola di lingua italiana per stranieri che fa capo alla università palermitana. Lo scorso Natale durante un convegno articolato su più giorni si è parlato delle lingue dell'accoglienza. Una mostra e un libro: Echi da echi. Giovani migranti hanno incontrato studenti europei a Palermo per Erasmus. Che lingua? Narriamo. Mescoliamo. Amadou arriva dal Senegal: Tu sai che quando io racconto la mia storia è una cosa importante, sono cose che vengono dal mio cuore, e quando ne parlo divento triste. Gli fa eco una seconda voce. In Mali gli stranieri sono molto importanti. Colui che ha perso i suoi piedi per venire da tè è più importante di tè. Se una persona in Mali incontra uno straniero che ha poco cibo dona il suo anche se rimane senza. Da noi si dice che se uno fa delle cose buone, torneranno indietro nel futuro o torneranno indietro ai suoi figli. Il futuro è una cosa incerta che non si sa. E se vieni da lontano, che cosa è il futuro? Se arrivi in stazione di sera, sotto le arcate, vicino alle grandi porte di legno, vedi chi ha un cartone per materasso. E senti gli odori dei cibi caldi che una pattuglia della "missione" ha portato a chi in strada mangia e dorme come può. Si inizia con una preghiera poi si esce (circa 5-6 persone ogni sera), si fa il giro della città, il pulmino sa dove dormono i senza tetto. Poi verso mezzanotte si rientra alla missione in via A

rchiran e si fa un'altra preghiera. A raccontare è una giovane dottoressa che preferisce non comparire perché non importa. 2 E LADEI- La missione è la creatura di Biagio Conte, il frate dalla mano tesa. Chi è per strada ha bisogno del calore umano. E a volte cala il gelo. Stavamo camminando col pulmino e abbiamo visto dei ragazzi che picchiavano una senzateetto. Nnoi siamo scesi, i ragazzi sono scappati, e la signora ha iniziato a piangere. Anche il presente è una cosa incerta, e non ha senso accaparrare. Poi quando doni loro qualcosa non ne prendono mai in

abbondanza. Non fanno la scorta, non accumulano. Se gli offri due bicchieri di thè ne accettano uno, è sufficiente, il secondo servirà a un altro. Biagio Conte ha creato la missione di "Speranza e Carità", che ospita 900 persone in tre sedi: via Archirafi, via Garibaldi, via Decollati. La prima è soprattutto per i senza tetto, la seconda per le donne e le mamme con bambini, la terza è nata per far fronte alla dilagante richiesta di aiuto (dilagante: si legge nel sito) di centinaia di profughi provenienti dall'Africa e dall'Asia. Le strutture erano in malora: un ex disinfettatoio comunale abbandonato da 30 anni, un ex convento di Santa Caterina fatiscente da circa 24 anni, un'ex caserma dell'aeronautica militare dismessa da circa 40 anni. Biagio Conte vive di aiuti. Hai mobili da dare via e vestiti smessi? I negozi di alimentari hanno cibo che avanza ancora buono? Biagio o i suoi vengono a prendere ogni cosa. Nelle tre strutture c'è sempre bisogno. La cosa bella è l'ospitalità che Biagio e i suoi riescono a dare, continua la giovane dottoressa. In Via Archirafi ci sono il fabbro, il forno, l'ambulatorio medico, il refettorio, camerate con centinaia di letti. E tutto è in ordine. Ci sono buone regole. Convivono persone di diverse religioni e culture. Si ferma, ha un guizzo: È strabiliante, vanno avanti quasi completamente grazie alla provvidenza. 3 ILDEI. Anche il Comune va avanti. Agnese Ciulla, assessora ai servizi sociali, è la tutrice di tutti i minori non accompagnati accolti nelle strutture della città. La nostra conversazione avviene nel tardo pomeriggio di domenica. Meglio così. Altrimenti non avrebbe fiato. Nei momenti caldi non esistono giorni di festa. Adesso non è massima emergenza. Abbiamo avuto un picco di presenze, a luglio i ragazzi erano 1200. Ora sono 400. Si trovano nei centri di prima accoglienza, nelle comunità o nei gruppi appartamento, abitazioni con educatori. Fuori dall'emergenza si possono mettere in campo attività sportive, laboratori teatrali. Questi ragazzi hanno una potenza e una voglia di fare che è un esempio. La prima preoccupazione è il lavoro. Sanno che hanno un tempo ristretto, che arrivati alla maggiore età tutto cambia. Più di 150 di loro stanno facendo una borsa lavoro con un ente che si chiama Italia lavoro. Stanno presso le aziende e imparano un mestiere. Lo fanno in 150 ma è il desiderio di tutti. Ma per fare meglio dobbiamo snellire la burocrazia. Il mestiere è ossigeno. Un ragazzo è arrivato da piccolo, è bravo, fa il mediatore, ha le idee chiare, vuole fare il fabbro, sa bene che conoscere un mestiere può aiutarlo tantissimo. Vanno a scuola, sono accolti in strutture per minori, ma compiuti i 18 anni? La nostra Prefettura ha accolto un ragazzo che va al liceo scientifico ma che, diventato maggiorenne, era stato spostato in una struttura per adulti fuori città. Rischiava di interrompere le superiori. Grazie alla Prefettura è riuscito a ritornare a Palermo. Puoi farlo per uno, con i grandi numeri diventa impossibile. E da Palermo parte una proposta. Stiamo pensando di escogitare con il ministero dell'Interno una struttura cuscinetto per i ragazzi tra i 18 e i 21 anni. In genere arrivano intorno ai 16 e noi investiamo su di loro. E lo dice con passione. Voglio che si sappia: questo è un investimento, non è solo un impegno a beneficio dei minori stranieri non accompagnati, noi vogliamo concludere il loro percorso formativo perché sono una risorsa. 4 Qui pulsa il cuore della cultura dell'accoglienza, della lupa, della Palermo capitale. Non c'è un modello assistenzialistico - continua Agnese Ciulla -, la sfida è di immaginare un processo di sviluppo a beneficio dell'intera società. La presa in carico è complessa, a volte ci vogliono sei mesi di attesa per concludere l'iter amministrativo. Ci schiaccia. Può sembrare utopia. Ma la città delle grandi disparità, divisa tra "Palermo bene" e quartieri come lo Zen, sotto i colpi della migrazione epocale non sembra più intramontabile. Il Gattopardo, che chiama peccato il fare, è insidiato dalla nuova Palermo, la lupa. Valerio Franchina è un giovane palermitano appena laureato alla Luiss di Roma, in attesa del master andrà a fare volontariato. Parlo bene l'inglese può servire, cucino bene e posso anche dare una mano nelle mense. Mi guarda e aggiunge: C'è la "Palermo bene" con gli occhi tappati e la realtà che nessuno conosce, cerchiamo una via di mezzo. Le chiamiamo famiglie appoggio. Si offrono per affidamenti temporanei - prosegue Agnese Ciulla -. Grazie al contatto che avviene a scuola tra i ragazzi migranti e i palermitani, alcune famiglie si offrono di portare i ragazzi in vacanza o per il fine settimana. Il collante è l'amicizia tra i banchi di scuola. I legami capisce? Ecco scattano i legami. Ma un'assessora può fare da tutrice a 400 ragazzi? Impossibile, finisci col farlo solo dei più fragili: le ragazze stuprate o incinte, i giovani maltrattati. La proposta: A novembre abbiamo istituito un protocollo per tutori volontari, noi come Comune e, tra gli altri, la Procura per i minori, il Tribunale per i minori, l'Ufficio scolastico regionale, il Garante cittadino per infanzia e adolescenza. Il bando scade il 20 febbraio,

abbiamo fatto un primo corso di formazione per vedere la risposta: era per 25 tutori sono arrivate 130 domande. Di 25mila minori stranieri in Italia, 5mila sono in Sicilia. Quelli che sopravvivono al viaggio, sbarcano pieni di sogni. E zuppi di paure. C'è chi fantastica di entrare nel circuito del calcio. Tra tanti uno ce l'ha fatta. Una mia assistente sociale ha capito che era bravo, lo abbiamo spostato a Perugia, ora sta per entrare in una squadra di serie A. Agnese Ciulla conclude con la sua voce vellutata, paziente, forte. Vado a preparare la cena per i due ragazzi che ho messo al mondo. Mi dica degli altri. In Libia aspettano due, três, quattro, cinque mesi e ò succede di tutto, quando arrivano dagli sbarchi, le ragazze non possono camminare perché sono state stuprate. I ragazzi non dicono cosa hanno subito. Hanno segni di torture, di bruciature, hanno preso legnate, sono disidratati, hanno disagi psichici. Uno di loro era senza un rene, glielo avevano levato, non aveva i soldi per pagare il viaggio. Il futuro è una cosa che non si sa. In bocca alla lupa. Tu sei appena arrivato da lontano, Palermo apre le zanne. Il cuore pulsa. Ti accoglie. nel la che da che dal, sono ospitati di Un'assessora che fa da tutrice a 400 giovani rifugiati, un frate che ridda mobili e vestiti e la rivista Mezzocielo che parla di diritti * Modena Buk Festival: oltre 100 protagonisti della piccola e media editoria nazionale. Il festival si svolgerà il 18 e 19 febbraio. Le immagini. Nella foto grande il mercato di Ballarò che va da Piazza Casa Professa ai bastioni di corso Tukory. Dall'alto al basso le cupole di Palermo, una coppia di migranti, una delle copertine di "Mezzocielo" e un -tit_org- Palermo, la madre me ticcia che accoglie

Annuario Ispra Ambiente che frana

[Redazione]

Annuario Ispra Notizie poco confortanti arrivano dall'annuario 2016 dei dati ambientali (riferibili al 2015) redatto dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). L'annuario è un racconto in cifre dello stato dell'ambiente in Italia, che ogni anno ci mette di fronte alla grave situazione di dissesto del nostro territorio. A livello europeo l'Italia è tra i paesi più minacciati dagli eventi di origine naturale, seconda solo alla Grecia per sismicità. I terremoti nel 2015 sono stati quasi duemila, per fortuna senza particolari conseguenze per la popolazione e di magnitudo ben diversa dai tristi eventi che hanno caratterizzato nel 2016 i piccoli paesi del centro Italia. Eruzioni vulcaniche e dissesto idrogeologico sono sempre sotto la lente d'ingrandimento degli esperti: il 66% delle frane censite in Europa si verifica proprio nel nostro Paese, con conseguenze anche mortali per la popolazione (nel 2015 ci sono state 12 vittime dovute a eventi franosi). Il consumo di suolo non accenna a diminuire: siamo il primo Paese europeo per perdita di suolo dovuta a erosione dell'acqua, con valori superiori a 8 tonnellate/ettaro per anno, contro la media europea di 2,5. Pollice in su, invece, per la qualità delle acque costiere di balneazione che rappresentano il 33% di quelle monitorate in Europa: il 90% di esse risulta essere eccellente e quasi il 5% buona. 9 -tit_org-

È necessario riaprire la caccia al lupo?

[Ilaria Amato]

Il 23 il del che del 5% mette a la per di liaría Amato - ailariaamatoi L'abbattimento controllato del 5% dei lupi, come previsto dal piano presentatao dal ministero dell'Ambiente, è sostenibile dal punto di vista ecologico. Questa specie ha un tasso riproduttivo molto elevato e la percentuale non ne metterebbe a rischio la conservazione. È come avere una somma in banca e prelevare gli interessi senza intaccare il capitale. Negli anni 70 la specie era protetta, quindi la caccia vietata, perché erano rimasti solo 100 esemplari in tutta Italia; ora i lupi sono circa 2.000. Sono aumentati gli tra lupi e È molto cresciuto il fenomeno dell'ibridazione tra lupi e cani, soprattutto in Toscana ed Emilia Romagna. Le catture mirate finora hanno dato esiti scarsi: gli abbattimenti dovrebbero in prima stanza riguardare gli ibridi, così da tutelare la specie selvatica. L'abbattimento selettivo dei lupi rischia di compromettere i miglioramenti degli ultimi 50 anni nella tutela della specie ma anche dell'ambiente. L'aumento di erbivori come cinghiali e caprioli mette il territorio a rischio disboscamenti, rendendolo molto più vulnerabile a frane, slavine e dissesti idrogeologici. Il lupo, predando questi animali, riequilibra il sistema ecologico e riduce i problemi derivati. Gli alternativa alla caccia si potrebbero sostenere economicamente gli allevatori perché si assicurino contro i danni, come già si fa per la grandine. Anche i cani, come il pastore maremmano abruzzese, allontanano i lupi. Che, del resto, non entrano mai in collisione con gli ambienti popolati dall'uomo, se non in maniera saltuaria. 18% (arianna Non sopporto chi dice no al piano a priori. Perché tutelare i lupi è giusto e difendere gli allevatori che si ritrovano con le pecore sbranate no? Loro non hanno il diritto di guadagnarsi da vivere?. @giorgia Facciamo chiarezza: i lupi oggi non sono più a rischio. Anzi, sono troppi. Perché allarmarsi se se ne abbatte qualcuno? No al piano: i lupi li abbiamo già sterminati una volta per poi capi rè che sono indispensabili per l'equilibrio ambientale. La natura sa cose che noi continuiamo a voler ignorare. Quando gli esseri umani capiranno che non hanno il diritto di decidere chi deve vivere e chi morire, forse il mondo sarà un'oasi in cui stare senza temersi reciprocamente.. r. PAOLO FORCONI zoologo dello Studio Faunistico Chiros ROBERTO MARCHESINI etologo e autore di Alienta. L'identità come relazione (Mucchi) -tit_org-

Corte dei Conti: l'UE non pu? non tener conto degli effetti "continuativi" dei sismi

[Redazione]

Martedì 14 Febbraio 2017, 14:39 E' quanto dichiarato dal presidente Arturo Martucci di Scarfizzi alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2017. La continuità degli eventi sismici è un fattore che l'Unione europea non può non tenere in considerazione nel valutare la concessione di flessibilità all'Italia. Lo ha detto all'apertura dell'anno giudiziario 2017 il presidente della Corte dei Conti Arturo Martucci di Scarfizzi spiegando che le azioni di ricostruzione non possono essere del tutto slegate da quelle della prevenzione. Il capo della magistratura contabile ha fornito la visione della Corte lunedì nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 ricordando il "carattere eccezionale" dei fenomeni sismici ma sottolineando che proprio la continuità nel tempo dei fenomeni sismici che stanno colpendo il centro Italia da mesi crea di fatto un legame tra recupero dell'emergenza e azioni di prevenzione. Martucci ha dunque pronunciato queste frasi sulla prevenzione: "Non appare, quindi, del tutto slegata dalla ricostruzione poiché non si tratta di cautelarsi contro eventi solo possibili, bensì di programmare una protezione contro effetti drammatici di eventi sismici che presentano, purtroppo, carattere di potenziale continuità". Secondo Martucci "di questo peculiare aspetto non può non tenersi conto, anche in sede europea, per gli interventi finanziari messi in campo dal governo e dal Parlamento". Red/fu

Alta Savoia, valanga travolge sciatori: quattro morti

[Redazione]

Martedì 14 Febbraio 2017, 11:53 Ieri, lunedì 13 febbraio, un gruppo è stato travolto da una slavina a Tignes, nelle Alpi francesi, durante una gita organizzata da una scuola di sci. I quattro stavano raggiungendo la zona fuoripista di Tovière, nonostante il rischio valanghe fosse di livello 3 su 5. Quattro persone sono morte dopo essere state travolte da una slavina a Tignes, in Alta Savoia. Le vittime sono un maestro di sci di 59 anni, un padre di famiglia di 48, il figlio di 15 e il figliastro di 19, tutti di nazionalità francese. L'allarme è scattato poco prima delle undici di ieri, lunedì 13 febbraio, mentre il gruppo si trovava a 2100 metri di altezza. I quattro stavano effettuando una traversata a piedi con lo snowboard in spalla per raggiungere la zona fuoripista di Tovière dalla quale sarebbero voluti scendere. Un quinto adolescente, invece, era con loro, ma all'ultimo momento ha deciso di prendere la pista normale salvandosi così dalla valanga. In seguito è stato interrogato dalle forze dell'ordine. Nella zona il rischio valanghe era di livello 3 su una scala di 5. All'inizio la polizia francese aveva parlato di quattro morti su un totale di nove persone. Un conteggio che si basava sul numero di iscritti all'escursione della scuola di sci, ma che all'ultimo momento avevano rinunciato alla gita. [red/mn](#)

Piemonte, approvata nuova legge sulla sicurezza degli sport montani

[Redazione]

Martedì 14 Febbraio 2017, 12:24 È stato approvato a fine gennaio il testo di revisione della disciplina regionale in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e di disciplina delle attività di volo in zone di montagna. Il nuovo testo sulla sicurezza per gli sport montani della Regione Piemonte è stato approvato a fine gennaio. La legge introduce una regolamentazione nella pratica dello sci fuoripista e del freeride che utilizzano l'elicottero per la risalita. Con la norma si stabiliscono regole certe e se ne vieta l'uso nelle aree classificate come protette o facenti parte della Rete Natura 2000. Lo scopo è la conservazione dell'ambiente montano e l'armonizzazione rispetto all'assetto attuale delle stazioni e aree sciabili piemontesi. "Questo testo aggiorna la legislazione regionale esistente e in particolare la legge 2/2009, impegnando la Regione nel sostegno allo sviluppo delle aree montane, garantendone la sostenibilità e rafforzandone la vocazione turistica sportiva anche oltre i mesi invernali - dichiara Antonella Parigi, assessore alla Cultura e al Turismo - Si tratta di un traguardo importante, che tutela le nostre montagne e le riconosce come una risorsa importante, in particolare per il comparto turistico. Con la nuova legge, inoltre, introduciamo per la prima volta una disciplina alla pratica dell'eliski". Per incentivare lo sviluppo delle zone montane viene inserita una regolamentazione per l'utilizzo estivo delle aree sciabili. Una norma volta a incrementare le attività che interessano le valli piemontesi oltre i tradizionali mesi della stagione sciistica e che estendono al periodo estivo i vincoli e le misure previste per le aree sciabili. Per garantirne la sostenibilità la nuova legge definisce vincoli ulteriori, che impongono, tra le altre cose, maggiori limitazioni alle nuove edificazioni. Se, infatti, da un lato si incentiva il recupero di fabbricati preesistenti e lo sviluppo di strutture per attività sportive e ludico-ricreative, dall'altro si vieta la costruzione di nuovi edifici a scopo abitativo. Il testo prevede inoltre un aggiornamento sulle norme sulla sicurezza degli impianti e la semplificazione delle procedure per la classificazione delle piste da sci e di quelle finalizzate alla concessione di contributi. red/mn (Fonte: Regione Piemonte)

Ebola: scoperto il legame tra epidemia e deforestazione frammentata

[Redazione]

Martedì 14 Febbraio 2017, 10:21 Uno studio realizzato da un team internazionale di ricercatori ha rivelato che esiste un nesso tra le prime persone a contrarre il virus ebola (pazienti zero) e la deforestazione, soprattutto se quest'ultima avviene in maniera frammentata: questo tipo di paesaggio infatti aumenta la probabilità di contatto con gli animali maggiormente sospettati essere i vettori del virus, quali particolari specie di pipistrelli frugivori. Esiste un nesso tra i pazienti zero, vale a dire i primi umani a contrarre il virus ebola, e la deforestazione? Sembra proprio di sì, soprattutto se quest'ultima avviene in maniera frammentata. È quanto è stato dimostrato da un team internazionale di ricercatori, tra la Fondazione CMCC Centro Euro Mediterraneo sui cambiamenti climatici. "Undici casi di Ebola dal 2004 al 2015, undici pazienti zero analizzati, ossia undici persone che hanno rappresentato il primo contatto tra l'uomo e il virus - scrive il CMCC -. Diverse aree geografiche situate in Africa Centrale e in Africa Occidentale, in particolare: Guinea, Sudan del Sud, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo e Uganda. Tutte queste situazioni in cui si è sviluppata un'epidemia di Ebola, hanno in comune un aspetto che riguarda il tipo di deforestazione, ossia il modo in cui vengono abbattuti gli alberi per destinare il terreno a un altro tipo di uso, alle colture arboree, ad esempio, con specifico riferimento alle piantagioni di frutta. In altre parole, le zone in cui si è innescato il primo contatto tra l'uomo e il virus Ebola tra il 2004 e il 2015, sono caratterizzate da una deforestazione frammentata, non lineare, che crea un ampio e irregolare perimetro di confine tra aree forestate e non forestate. L'ampiezza e l'irregolarità di questo perimetro genera una maggiore possibilità di contatto tra le popolazioni umane e il virus". "Abbiamo analizzato l'impatto che il tipo di deforestazione ha su questo tipo di epidemie - spiega Monia Santini, che al CMCC svolge ricerche nella Divisione sugli Impatti sull'agricoltura, le foreste e i servizi ecosistemici presso la sede di Viterbo - Abbiamo visto che nelle aree interessate non c'è stata una deforestazione quantitativamente maggiore rispetto alla media del Centro Africa". La differenza riguardava invece il tipo di deforestazione. Le undici aree in cui si sono manifestati i rispettivi pazienti zero, sono caratterizzate da una deforestazione particolarmente frammentata, e questo ha aumentato la probabilità che le popolazioni di quelle stesse aree entrassero in contatto con animali che sono maggiormente sospettati essere i vettori del virus nei casi analizzati, come le particolari specie di pipistrelli frugivori, che si nutrono cioè principalmente di frutta." La nostra - continua Santini - è un'analisi statistica che si concentra sullo studio del paesaggio intorno ai luoghi che hanno visto innescarsi le epidemie. Con dati satellitari ad alta risoluzione abbiamo studiato il paesaggio, abbiamo formulato un indice che ci ha permesso di quantificare la frammentazione e l'uso del suolo. Così, abbiamo visto che tutte le aree in cui c'è stato il primo caso di Ebola presentano livelli di frammentazione della deforestazione significativamente superiori rispetto al resto della regione". "Insomma - conclude il CMCC - non solo esiste un chiaro legame tra la diffusione del virus Ebola e la deforestazione nell'Africa Centrale ed Occidentale, ma il legame sembra emergere in maniera evidente con un particolare tipo di deforestazione non lineare che produce più estesi confini tra aree per le quali si cambia destinazione d'uso, ad esempio da foresta a coltivazione. Infatti, mentre la scomparsa di alberi e foreste distrugge l'habitat di alcune specie, ci sono specie, come i pipistrelli che sono stati riconosciuti vettori dell'Ebola virus, che si affollano ai limiti delle foreste. Quindi aumentare il perimetro di confine tra foresta e aree destinate a nuovi usi, potrebbe creare una sorta di corridoi preferenziali per animali che possono rendersi responsabili della trasmissione del virus". [.red/pc](#)

(fonte: CMCC Centro Euro Mediterraneo sui cambiamenti climatici). Nota: I risultati sopra riportati sono il frutto di una ricerca pubblicata su *Scientific Reports*, rivista del gruppo Nature, con il titolo "The nexus between forest fragmentation in Africa and Ebola virus disease outbreaks" Lo studio è stato coordinato da Maria Cristina Rulli del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano e vede tra gli autori Monia Santini della Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, oltre che ricercatori dell'Università di Massey (Nuova Zelanda) e

l'Università di California Berkeley (Usa).

Rientra rischio per la diga di Oroville, 200mila tornano a casa

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 07:54 Livello delle acque del lago è sceso, da domani nevicerà facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail San Francisco, 15 feb. (askanews) - Quasi 200mila abitanti della California evacuati per il rischio di una violenta inondazione in seguito al danneggiamento della diga più alta degli Stati Uniti, sono tornati nelle loro case in assenza di rischi immediati. L'ingiunzione di evacuazione, che riguardava 188mila persone, è stata revocata dalla polizia e ridotta a semplice allerta. Gli abitanti devono però tenersi pronti a fuggire di nuovo perché "le condizioni possono cambiare rapidamente", ha scritto sulla sua pagina Facebook la polizia della contea di Butte, dove si trova la diga di Oroville. Secondo la polizia il livello del lago di Oroville, uno dei principali bacini della California, creato da una diga alta 238 metri, è diminuito dopo essere pericolosamente salito fino quasi al livello di guardia a seguito di piogge torrenziali, che hanno posto fine ad anni di siccità. Negli ultimi giorni le autorità si sono lanciate in una corsa contro il tempo per svuotare il lago prima dell'arrivo di nuove intemperie, rilasciando tremila metri cubi d'acqua al secondo negli ultimi giorni. Da domani sono attese nuove tempeste sull'ovest degli Stati Uniti, ma è prevista neve, che non dovrebbe impattare nell'immediato sul livello del lago. La diga tiene, ma i due canali di scarico delle acque che sono stati aperti la scorsa settimana sono stati danneggiati rapidamente. Una parte del canale principale è crollata e quello di emergenza, attivato per la prima volta in 50 anni, ha cominciato a cedere. Situato a 120 chilometri a nord di Sacramento, rischiava di rovesciare fiumi d'acqua sui paesi della zona invece di incanalare le acque verso il fiume Feather. Secondo Brad Alexander, portavoce del protezione civile californiana, al momento la situazione a Oroville "è stabile", lo scarico delle acque prosegue mentre si preparano i lavori di riparazione dei due canali di scarico. (fonte Afp) BeaMAZ

Usa, rientra rischio per diga Oroville, 200mila tornano a casa

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 07:35 Livello delle acque del lago è sceso, da domani nevicerà facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail San Francisco, 15 feb. (askanews) - Quasi 200mila abitanti della California evacuati per il rischio di una violenta inondazione in seguito al danneggiamento della diga più alta degli Stati Uniti, sono tornati nelle loro case in assenza di rischi immediati. L'ingiunzione di evacuazione, che riguardava 188mila persone, è stata revocata dalla polizia e ridotta a semplice allerta. Gli abitanti devono però tenersi pronti a fuggire di nuovo perché "le condizioni possono cambiare rapidamente", ha scritto sulla sua pagina Facebook la polizia della contea di Butte, dove si trova la diga di Oroville. Secondo la polizia il livello del lago di Oroville, uno dei principali bacini della California, creato da una diga alta 238 metri, è diminuito dopo essere pericolosamente salito fino quasi al livello di guardia a seguito di piogge torrenziali, che hanno posto fine ad anni di siccità. Negli ultimi giorni le autorità si sono lanciate in una corsa contro il tempo per svuotare il lago prima dell'arrivo di nuove intemperie, rilasciando tremilametri cubi d'acqua al secondo negli ultimi giorni. Da domani sono attese nuove tempeste sull'ovest degli Stati Uniti, ma è prevista neve, che non dovrebbe impattare nell'immediato sul livello del lago. La diga tiene, ma i due canali di scarico delle acque che sono stati aperti la scorsa settimana sono stati danneggiati rapidamente. Una parte del canale principale è crollata e quello di emergenza, attivato per la prima volta in 50 anni, ha cominciato a cedere. Situato a 120 chilometri a nord di Sacramento, rischiava di rovesciare fiumi d'acqua sui paesi della zona invece di incanalare le acque verso il fiume Feather. Secondo Brad Alexander, portavoce del protezione civile californiana, al momento la situazione a Oroville "è stabile", lo scarico delle acque prosegue mentre si preparano i lavori di riparazione dei due canali di scarico. (fonte Afp)

Terremoto ad Accumoli magnitudo 3.8. Altre scosse nella notte

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 14 febbraio 2017 10:34nuove scosse di terremoto tra le province di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno eMacerata. Alle 9.28 di martedì 14 febbraio la più forte di magnitudo 3.8 conepicentro ad Accumoli Share Tweet Share Share Email CommentsACCUMOLI Trema la terra in Centro Italia: nuove scosse di terremoto tra leprovince di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno e Macerata. Alle 9.28 di martedì 14febbraio la più forte di magnitudo 3.8 con epicentro ad Accumoli.[INS::INS]Tra le 24 e le 8.30, la scossa di maggiore intensità è stata registratadall Ingv ad Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, alle 6.25. Conepicentro in provincia di Rieti nella notte, la scossa di maggiore intensità,di magnitudo 2.3, è stata registrata alle 5.22 ad Accumoli.Sono scese a 12.158 le persone assistite nelle regioni del centro Italia dalservizio nazionale di Protezione Civile dopo i terremoti di agosto, ottobre,gennaio eondata di maltempo di metà gennaio. Di queste, 9.450 sono ospitatein alberghi e strutture ricettive, di cui più di 3.100 sul proprio territorio epoco più di 6.300 negli hotel sulla costa adriatica e al lago Trasimeno. Circa750 cittadini sono invece ospitati in container, camper e prefabbricati ruraliin questi mesi dalla Protezione Civile, mentre altri 1.950 si trovano inpalazzetti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune e negli alloggierealizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo.

Opera, cede l'argine del fiume Lambro

[Redazione]

Opera (Milano), 14 febbraio 2017 - Cede l'argine del Lambro in via Adda: pronti gli interventi del Comune che ha inviato una squadra di tecnici per ripristinare la struttura. La frana non ha provocato danni a cose o persone. "Grazie al presidio costante del territorio - spiega il sindaco Ettore Fusco - siamo riusciti a rilevare le criticità di una sponda intervenendo prima che si creassero ingenti danni". Questo il commento del primo cittadino di Opera che sta verificando, insieme ai tecnici e ai volontari della Protezione civile, le conseguenze del cedimento strutturale di una porzione di sponda, infatti, ha alzato il livello di allarme. "Il monitoraggio effettuato dalla Protezione civile ha permesso di avvisare subito i tecnici dell'Aipo che sono intervenuti prontamente - prosegue -. Per fortuna siamo riusciti a scongiurare pericoli peggiori". Ricevi le news della tua città scriviti **MASSIMILIANO SAGGESE**

San Severino, finta escort lo attirò? in trappola e lo massacrò: 4 romeni sotto accusa

[Redazione]

Mercato San Severino. Prima lo attirarono all'interno di un appartamento, pestandolo fino a ridurlo in fin di vita. Poi lo rapinarono, abbandonandolo sul ciglio della strada. Fu salvato da un operatore della Protezione Civile. Per quei fatti, commessi il 18 novembre a Mercato San Severino, quattro romeni rischiano di finire sotto processo. Sono Mihaela Turca Laura, Ioan Bilboc, Levente Szilard Bajko e Nicoleta Roxana Flutur. Le accuse sono di tentato omicidio e rapina: la vittima è un 50enne con residenza a Nocera Inferiore. Nel gruppo c'erano due donne e i rispettivi fidanzati, tutti di età compresa tra i 23 e i 35 anni. Fu proprio una delle ragazze ad attirare l'uomo in una casa, fingendosi una escort. Le indagini della procura ritennero che i quattro fossero a conoscenza della buona disponibilità economica della vittima, nel momento in cui gli chiesero di portare con sé assegni e qualche regalino in oro all'appuntamento. Quest'ultimo fu combinato dalle due ragazze, una delle quali nelle conoscenze del nocerino. L'appartamento era ai confini con Bracigliano. Una volta dentro, fu aggredito dai quattro con bastoni e noccoliere. L'uomo perse i sensi, svenendo in una pozza di sangue. I quattro stranieri si impossessarono poi di 1000 euro in contanti, vari assegni bancari, braccialetti e collane indossate dalla vittima. Poi presero il corpo, lo avvolsero in una coperta - credendo fosse morto - per poi abbandonarlo lungo una strada sterrata. A trovarlo un volontario della Protezione Civile, che chiamato il 118, riuscì a far trasferire il nocerino al Ruggi di Salerno. Dopo l'arresto, eseguito in un paio di giorni dai carabinieri di Mercato San Severino, è giunta giorni fa la richiesta di giudizio immediato da parte della Procura di Nocera Inferiore. Distinti i ruoli dei quattro: l'agguato fu studiato dai due uomini, con le due ragazze ad agevolare la vittima a cadere nella trappola di sangue.

Rieti, Terremoto, intervento Anas - Stanziati 389 milioni di euro

[Redazione]

RIETI - Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha approvato il primo stralcio del programma definito da Anas, di concerto con le Regioni e i gestori stradali, per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia a partire dallo scorso 24 agosto. Anas, infatti, è stata incaricata dal Governo, con il decreto legge n. 205 del 4 novembre scorso, di provvedere al ripristino ed alla messa in sicurezza della viabilità delle infrastrutture stradali di propria competenza nonché di coordinare e supportare gli interventi su quelle di competenza degli enti territoriali e locali. In particolare, con l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 408 del 15 novembre 2016, l'ingegner Fulvio M. Soccodato di Anas è stato nominato Soggetto Attuatore di Protezione Civile, con il compito di effettuare una puntuale ricognizione del danno e realizzare un Programma complessivo di interventi di ripristino di tutta la rete stradale all'interno del cratere sismico. Successivamente all'approvazione del Programma, il Soggetto Attuatore dovrà coordinare e provvedere alla sua attuazione. Per ripristinare la viabilità e le connessioni per il Centro Italia colpito dal sisma afferma il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio sono stati considerati sia gli interventi urgenti, sia la definizione di assi prioritari di collegamento con il Paese. Siamo impegnati vicino alle comunità colpite perché senza collegamenti non vi è sviluppo e ripresa dell'attività economica. In particolare, in fase di programmazione, in un confronto continuo con la Dicomac, si è provveduto alla ricognizione delle criticità sulla rete viabilistica interessata dagli eventi sismici ed all'individuazione degli interventi minimi essenziali per garantire il ripristino della viabilità, redigendo un cronoprogramma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale che indichi anche le priorità di intervento. La successiva fase di attuazione del programma prevede, invece, il coordinamento operativo e il monitoraggio dell'esecuzione degli interventi e, ovviamente, la realizzazione degli interventi di propria competenza e di quelli di competenza dei gestori locali in relazione alla loro effettiva capacità operativa e finanziaria. Anas, in qualità di Soggetto Attuatore, ha finora effettuato 622 sopralluoghi su 124 strade insieme ai tecnici dei rispettivi enti gestori della rete viabilistica interessata. Si tratta di una superficie complessiva di circa 7.600 kmq che comprende 4 Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), 8 Province (L'Aquila, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia), 131 Comuni per una rete stradale di 15.300 km, dei quali 11.000 km di competenza Comunale. Data l'estensione della rete e la diffusione dei danni, il Soggetto Attuatore ha attribuito un livello di priorità da 1 a 5 per ogni intervento, individuando di concerto con il territorio 408 interventi con priorità da 1 a 3, necessari per ripristinare la circolazione o le condizioni di sicurezza lungo la rete stradale principale, da realizzare nel primo stralcio del programma per un importo complessivo stimato in circa 389 milioni di euro. Per gli interventi sulla rete stradale di Anas e per quelli per i quali i gestori richiederanno supporto diretto per l'attuazione, il Soggetto Attuatore utilizzerà, in via di anticipazione, le risorse del Fondo Unico Anas (istituito con legge 208/2015). I gestori delle reti stradali locali che, invece, comunicheranno di voler intervenire direttamente sui tratti di propria competenza, utilizzeranno le proprie risorse, se disponibili, oppure richiederanno autorizzazione alla Regione di riferimento per accedere ai fondi di Protezione Civile. Il lavoro del soggetto attuatore, in accordo con la nostra Dicomac a Rieti e con i gestori stradali, in questi mesi è stato incessante ha ribadito il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Sappiamo tuttora che la viabilità sia fondamentale sia per la fase di gestione dell'emergenza sia per quella successiva di ricostruzione a trecentosessanta gradi di queste comunità. Sapere di riuscire a raggiungere, in tempi ragionevoli e in sicurezza, determinate zone del Centro Italia può fare la differenza anche sulle scelte di dove realizzare un'area con le casette piuttosto che la nuova zona commerciale provvisoria di un comune ora deserto. Per questo è davvero importante che il primo stralcio del Programma più complessivo che ho approvato oggi sia stato condiviso con tutti i soggetti interessati, a partire dalle quattro Regioni. La rete stradale nella zona del cratere

è molto diffusa e frazionata, con la presenza di oltre 1.770 centri urbani. Anas in qualità di Soggetto Attuatore di Protezione Civile, ha compiuto un importante lavoro di programmazione degli interventi di ripristino della viabilità ha spiegato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani si tratta di uno step fondamentale per dare il via al progetto di ricostruzione. Il piano nel suo complesso sarà molto articolato e si svilupperà ulteriormente in corso d'opera, secondo le priorità individuate e secondo le esigenze che ci segnalerà il territorio di volta in volta. L'importante è partire, e questo è un primo passo concreto. Il primo stralcio del Programma di ripristino definito da Anas si inserisce nel più ampio Piano di potenziamento e completamento di infrastrutture viarie nell'Area del cratere sismico previsto nel Contratto di Programma Anas-Ministero delle Infrastrutture, nel quale sono stati programmati investimenti per ulteriori 1,18 miliardi di euro. In particolare, si tratta di lavori in corso per 255 milioni, opere in avvio per 148 milioni e in programma per 785 milioni. Questo Piano, unito al valore degli interventi del Programma di ripristino - tenuto anche conto dei relativi stralci futuri di completamento, eleva l'investimento infrastrutturale nell'area ad oltre 1,7 miliardi di euro. I dettagli degli interventi del Piano Sisma Protezione Civile-Anas e del Piano Contratto di Programma Anas-MIT sul sito www.stradeanas.it

Usa, rientra rischio per diga Oroville, 200mila tornano a casa

[Redazione]

San Francisco, 15 feb. (askanews) - Quasi 200mila abitanti della California evacuati per il rischio di una violenta inondazione in seguito al danneggiamento della diga più alta degli Stati Uniti, sono tornati nelle loro case in assenza di rischi immediati. L'ingiunzione di evacuazione, che riguardava 188mila persone, è stata revocata dalla polizia e ridotta a semplice allerta. Gli abitanti devono però tenersi pronti a fuggire di nuovo perché "le condizioni possono cambiare rapidamente", ha scritto sulla sua pagina Facebook la polizia della contea di Butte, dove si trova la diga di Oroville. Secondo la polizia il livello del lago di Oroville, uno dei principali bacini della California, creato da una diga alta 238 metri, è diminuito dopo essere pericolosamente salito fino quasi al livello di guardia a seguito di piogge torrenziali, che hanno posto fine ad anni di siccità. Negli ultimi giorni le autorità si sono lanciate in una corsa contro il tempo per svuotare il lago prima dell'arrivo di nuove intemperie, rilasciando tremila metri cubi d'acqua al secondo negli ultimi giorni. Da domani sono attese nuove tempeste sull'ovest degli Stati Uniti, ma è prevista neve, che non dovrebbe impattare nell'immediato sul livello del lago. La diga tiene, ma i due canali di scarico delle acque che sono stati aperti la scorsa settimana sono stati danneggiati rapidamente. Una parte del canale principale è crollata e quello di emergenza, attivato per la prima volta in 50 anni, ha cominciato a cedere. Situato a 120 chilometri a nord di Sacramento, rischiava di rovesciare fiumi d'acqua sui paesi della zona invece di incanalare le acque verso il fiume Feather. Secondo Brad Alexander, portavoce del protezione civile californiana, al momento la situazione a Oroville "è stabile", lo scarico delle acque prosegue mentre si preparano i lavori di riparazione dei due canali di scarico. (fonte Afp) 15 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Albano, inaugura nuovo percorso tattile

[Redazione]

[terremoto-genzano-pericolo]Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha approvato il primo stralcio del programma definito da Anas, di concerto con le Regioni e i gestori stradali, per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia a partire dallo scorso 24 agosto. Anas, infatti, è stata incaricata dal Governo, con il decreto legge n. 205 del 4 novembre scorso, di provvedere al ripristino ed alla messa in sicurezza dell'accessibilità delle infrastrutture stradali di propria competenza nonché coordinare e supportare gli interventi su quelle di competenza degli enti territoriali e locali. In particolare, con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 408 del 15 novembre 2016, l'ingegner Fulvio M. Soccodato di Anas è stato nominato Soggetto Attuatore di Protezione Civile, con il compito di effettuare una puntuale ricognizione del danno e realizzare un Programma complessivo di interventi di ripristino di tutta la rete stradale all'interno del cratere sismico. Successivamente all'approvazione del Programma, il Soggetto Attuatore dovrà coordinare e provvedere alla sua attuazione. Per ripristinare la viabilità e le connessioni per il Centro Italia colpito dal sisma afferma il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio sono stati considerati sia gli interventi urgenti, sia la definizione di assi prioritari di collegamento con il Paese. Siamo impegnati vicino alle comunità colpite perché senza collegamenti non vi è sviluppo e ripresa dell'attività economica. In particolare, in fase di programmazione, in un confronto continuo con la Dicomac, si è provveduto alla ricognizione delle criticità sulla rete viabilistica interessata dagli eventi sismici ed all'individuazione degli interventi minimi essenziali per garantire il ripristino della viabilità, redigendo un cronoprogramma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale che indichi anche le priorità di intervento. La successiva fase di attuazione del programma prevede, invece, il coordinamento operativo e il monitoraggio dell'esecuzione degli interventi e, ovviamente, la realizzazione degli interventi di propria competenza e di quelli di competenza dei gestori locali in relazione alla loro effettiva capacità operativa e finanziaria. Anas, in qualità di Soggetto Attuatore, ha finora effettuato 622 sopralluoghi su 124 strade insieme ai tecnici dei rispettivi enti gestori della rete viabilistica interessata. Si tratta di una superficie complessiva di circa 7.600 kmq che comprende 4 Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), 8 Province (L'Aquila, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia), 131 Comuni per una rete stradale di 15.300 km, dei quali 11.000 km di competenza Comunale. Data estensione della rete e la diffusione dei danni, il Soggetto Attuatore ha attribuito un livello di priorità da 1 a 5 per ogni intervento, individuando di concerto con il territorio 408 interventi con priorità da 1 a 3, necessari per ripristinare la circolazione o le condizioni di sicurezza lungo la rete stradale principale, da realizzare nel primo stralcio del programma per un importo complessivo stimato in circa 389 milioni di euro. Per gli interventi sulla rete stradale di Anas e per quelli per i quali i gestori richiederanno supporto diretto per l'attuazione, il Soggetto Attuatore utilizzerà, in via di anticipazione, le risorse del Fondo Unico Anas (istituito con legge 208/2015). I gestori delle reti stradali locali che, invece, comunicheranno di voler intervenire direttamente sui tratti di propria competenza, utilizzeranno le proprie risorse, se disponibili, oppure richiederanno autorizzazione alla Regione di riferimento per accedere ai fondi di Protezione Civile. Il lavoro del soggetto attuatore, in accordo con la nostra Dicomac a Rieti e con i gestori stradali, in questi mesi è stato incessante ha ribadito il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Sappiamo tuttora che la viabilità sia fondamentale sia per la fase di gestione dell'emergenza sia per quella successiva di ricostruzione a trecentosessanta gradi di questa comunità. Sapere di riuscire a raggiungere, in tempi ragionevoli e in sicurezza, determinate zone del Centro Italia può fare la differenza anche sulle scelte di dove realizzare un'area con le casette piuttosto che la nuova zona commerciale provvisoria di un comune ora deserto. Per questo è davvero importante che il primo stralcio del Programma più complessivo che ho approvato oggi sia stato condiviso con tutti i soggetti interessati, a partire dalle quattro Regioni. La rete stradale nella zona del cratere è molto

diffusa e frazionata, con la presenza di oltre 1.770 centri urbani. Anas in qualità di Soggetto Attuatore di Protezione Civile, ha compiuto un importante lavoro di programmazione degli interventi di ripristino della viabilità ha spiegato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani si tratta di uno step fondamentale per dare il via al progetto di ricostruzione. Il piano nel suo complesso sarà molto articolato e si svilupperà ulteriormente in corso d'opera, secondo le priorità individuate e secondo le esigenze che ci segnalerà il territorio di volta in volta. L'importante è partire, e questo è un primo passo concreto. Il primo stralcio del Programma di ripristino definito da Anas si inserisce nel più ampio Piano di potenziamento e completamento di infrastrutture viarie nell'Area del cratere sismico previsto nel Contratto di Programma Anas-Ministero delle Infrastrutture, nel quale sono stati programmati investimenti per ulteriori 1,18 miliardi di euro. In particolare, si tratta di lavori in corso per 255 milioni, opere in avvio per 148 milioni e in programma per 785 milioni. Questo Piano, unito al valore degli interventi del Programma di ripristino tenuto anche conto dei relativi stralci futuri di completamento, eleva l'investimento infrastrutturale nell'area ad oltre 1,7 miliardi di euro. I dettagli degli interventi del Piano Sisma Protezione Civile-Anas e del Piano contratto di programma Anas-MIT sul sito www.stradeanas.it

Inaugura il ponte Due Giugno

[Redazione]

terremotoPaura stamani a Teramo per la scossa di terremoto registrata alle 9.28 con epicentro ad Accumoli (Rieti) e magnitudo 3.8, che è stata avvertita da molti in città. In diversi Istituti scolastici dove le lezioni erano già iniziate gli insegnanti a scopo precauzionale hanno fatto uscire gli alunni in modo particolare al Liceo Classico Delfico e allo Scientifico. In diverse scuole è stata decisa la sospensione delle lezioni. Una scossa di 3.6 è stata registrata a 3 km da Accumoli alle 9 e 28 dalla Sala sismica Ingv di Roma. IL PIANO Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha approvato il primo stralcio del programma definito da Anas, di concerto con le Regioni e i gestori stradali, per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia a partire dallo scorso 24 agosto. Anas, infatti, è stata incaricata dal Governo, con il decreto legge n. 205 del 4 novembre scorso, di provvedere al ripristino ed alla messa in sicurezza della viabilità delle infrastrutture stradali di propria competenza nonché di coordinare e supportare gli interventi su quelle di competenza degli enti territoriali locali. In particolare, con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 408 del 15 novembre 2016, l'ingegner Fulvio M. Soccodato di Anas è stato nominato Soggetto Attuatore di Protezione Civile, con il compito di effettuare una puntuale ricognizione del danno e realizzare un programma complessivo di interventi di ripristino di tutta la rete stradale all'interno del cratere sismico. Successivamente all'approvazione del Programma, il Soggetto Attuatore dovrà coordinare e provvedere alla sua attuazione. Per ripristinare la viabilità e le connessioni per il Centro Italia colpito dal sisma - afferma il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio - sono stati considerati sia gli interventi urgenti, sia la definizione di assi prioritari di collegamento con il Paese. Siamo impegnati vicino alle comunità colpite perché senza collegamenti non vi è sviluppo e ripresa dell'attività economica.

Terremoto, Franceschini, impegno massimo

[Redazione]

15:59 (ANSA) - CAMERINO (MACERATA) - "Mi si spezza il cuore a vedere che l'identità di questi luoghi, molto spesso data dai simboli della cultura e della religione, sia così pesantemente ferita". Così il ministro alla Cultura Dario Franceschini, in visita nel centro storico di Camerino, davanti alla chiesa di Santa Maria in Via, uno dei simboli del terremoto che ha devastato il Centro Italia, con la cupola che qualche giorno fa parzialmente crollata. "C'è un impegno forte - ha aggiunto Franceschini - in termini di risorse e di risorse umane, per affrontare un'emergenza straordinaria. Uno sciame sismico di queste dimensioni non si era mai verificato". "Ministero, Protezione civile e vigili del fuoco - ha proseguito - stanno facendo il massimo, con garanzie ai sindaci, che oggi sono venute a ribadire, che i centri storici saranno ricostruiti esattamente come sono".

Terremoto: per scuole donati 3.446.236

[Redazione]

13:58 (ANSA) - ROMA - Si conclude oggi la terza raccolta fondi attraverso il numero solidale 45500, promossa da Rai, in accordo con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, che ha permesso di raccogliere promesse di donazioni per 3.446.236,00 milioni di euro. La nuova iniziativa, aperta il 31 dicembre scorso, a differenza delle precedenti - grazie alle quali è stato possibile raccogliere circa 20 milioni di euro -, stata destinata alla ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Le donazioni saranno trasferite dagli operatori di telefonia al conto della Presidenza del Consiglio dal quale confluiranno, poi, sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione e saranno gestite passando dal controllo di un Comitato dei Garanti. Sarà, invece, ancora possibile donare sul conto corrente Mps attivato dalla Protezione Civile che ha raccolto 8.678.471 di euro.

Il dito nella diga

[Redazione]

Quell immenso muro protettivo è diventato la metafora perfetta delle nostre paure. Fare diga si può? Maurizio Crippa
Maurizio Crippa Email: crippa@ilfoglio.it 15 Febbraio 2017 alle 06:00 Di statue del bambino che tiene infilato il dito tutta la notte nel buco che si è fatto strada nella diga, affinché il terrapieno non esploda da questa parte, portandosi dietro tutto il mare e il fango del mondo sopra le case del villaggio, è piena Olanda. Ogni volta che ci si avvicina al limite di un polder, il limite della vita. Il nome del bambino leggendario varia un po' nelle grafie e per toponomastica, di solito è Hans di Haarlem, a volte è Hansje, più raro, forse un cattivo traduttore, Hendrick. Le statue sono quasi sempre di bronzo o pietra grigia, la sabbia si sfarinerebbe a contatto con l'acqua, ma a Maastricht c'è una cattolico-moderna e postmoderna, a dimensione naturale, arrampicata sulla scarpata erbosa per tappare l'acqua che zampilla. L'invenzione dell'eroe Olanda è leggendaria, ma l'invenzione del suo dito idraulico e ingegneristico è un'immagine dell'etica e della filosofia. Volendo, dell'etica protestante le prime leggende affondano all'epoca delle grandi guerre europee e dell'eroismo civile, più tardi l'etica weberiana del lavoro. Volendo, è un po' il contrario riformato della leggenda del bambino disant'Agostino, che voleva svuotare il mare con il secchiello. Questa era impossibilità logica e teologica, fatalismo naturale. Un dito che tocca la falla della diga è invece possibilità della buona volontà e dell'impegno morale, scommessa sull'ottimismo del fare, del resistere, del mondo da cambiare. Da un po' di tempo o da molto tempo, nel paese del Vajont la diga è diventata la figura consueta del nostro spavento. Immagine metaforica dei nostri peggiori incubi. Ieri gli ingegneri statunitensi che collaborano alla manutenzione della diga di Mosul sono stati richiamati in patria dall'Iraq per correre in California, al capezzale della diga di Oroville, ai piedi della Sierra Nevada, dove le piogge gonfie di stagione e i danni a un canale di scarico (il buco nella diga) minacciano di causare un'inondazione biblica e duecentomila persone sono state già evacuate. Le immagini spettacolari prese dall'alto e gli appelli del Servizio meteorologico nazionale, non è un'esercitazione. Ripetiamo: non è un'esercitazione, come nei disastri filmati, stanno appagando la fame di spavento mediatico del mondo. Chissà che ne sarà nel frattempo delle paure degli abitanti della valle di Ninive, se mai il cedimento dell'immensa diga sul Tigri dovesse annunciarsi, e spazzare via con sé un intero disastro umano, storico e antropologico, persino geopolitico. Il lago di Campotosto in Abruzzo non tracimerà, non ci sarà, così pare, effetto Vajont predetto con spavento persino dai tecnici della Protezione civile. Ma l'immagine è quella, e non è che salga su verso Cortina che non alzi lo sguardo in alto a destra, nella maledetta valle stretta. La diga non è più sempre progresso, è anche colpa. Obama ha commemorato le dighe che avevano tracimato a New Orleans: Quello che era cominciato come un disastro naturale si è trasformato in un disastro provocato dall'uomo. Forse qualcuno si ricorda che la parola tracimazione (superamento della cresta di un argine o di una diga da parte dell'acqua che ne è contenuta) entrò nel lessico comune degli italiani nel 1987, quando un gigantesco frana formò una diga naturale in cima alla Valtellina, e addì divenne un lago scuro, che minacciava, appunto, di tracimare giù, su uomini e case. eco del Vajont, per noi italiani. E l'immagine della diga come minaccia o come salvezza. Oggi la parola diga è la metafora inconscia, perciò perfetta, dei nostri terrori rispetto a ciò che di sconosciuto ci può piombare addosso, travolgerci. Tracimare è ormai un termine tecnico, da inviati di sventura del telegiornale, o diluito nell'uso quotidiano quando una schiuma di birra si versa dal bicchiere. Invece fare diga, costruire dighe, è diventata moneta del linguaggio comune, anche politico. Bisogna far diga contro il populismo, serve una diga contro l'immigrazione, servirebbe una diga al linguaggio violento che rotola sempre più in basso. euro sarà una diga contro la disoccupazione? E quando non ci sarà più la diga monetaria di Draghi? Persino nel calcio non si gioca più in difesa, ci sono giocatori incaricati di fare diga a centrocampo, di fermare gli avversari come fossero i barbari. Ma forse nel calcio ci credono ancora, noi forse un po' meno, all'ingegneria idraulica del nostro dito nella diga, o nella piaga.

Terremoto Centro Italia, via al ripristino di 408 strade

[Redazione]

Le priorità individuate dall'Anas assieme a Regioni e Comuni. Il primo stralcio costerà 389 milioni di euro [anas1-k31G] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 14/02/2017 Ultima modifica il 14/02/2017 alle ore 17:57 paolo baroni ROMA Sono 408 i primi interventi individuati dall'Anas per ripristinare i collegamenti delle quattro regioni del centro Italia colpite dal terremoto. Spesa prevista 389 milioni di euro. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha infatti approvato il primo stralcio del programma definito dall'Anas, di concerto con le Regioni e i gestori stradali, per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata. Per ripristinare la viabilità e le connessioni per il Centro Italia spiega il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Del Rio sono stati considerati sia gli interventi urgenti, sia la definizione di assi prioritari di collegamento con il Paese. Siamo impegnati vicino alle comunità colpite perché senza collegamenti non vi è sviluppo e ripresa dell'attività economica. Anas è stato nominato Soggetto attuatore di Protezione Civile con il compito non solo di effettuare una puntuale ricognizione del danno e di realizzare un programma complessivo di interventi di ripristino di tutta la rete stradale all'interno del cratere sismico, ma dovrà anche coordinare e provvedere alla sua attuazione. Per questo finora effettuato 622 sopralluoghi su 124 strade insieme ai tecnici dei rispettivi enti gestori della rete viabilistica interessata. Si tratta di una superficie complessiva di circa 7.600 kmq che comprende 4 Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), 8 Province (L'Aquila, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia), 131 Comuni per una rete stradale di 15.300 km, dei quali 11.000 km di competenza Comunale. Data estensione della rete e la diffusione dei danni, è stato attribuito un livello di priorità da 1 a 5 per ogni intervento, individuando di concerto con il territorio 408 interventi con priorità da 1 a 3, necessari per ripristinare la circolazione o le condizioni di sicurezza lungo la rete stradale principale, da realizzare nel primo stralcio del programma. La rete stradale nella zona del cratere è molto diffusa e frazionata, con la presenza di oltre 1.770 centri urbani. Anas in qualità di Soggetto attuatore, ha compiuto un importante lavoro di programmazione degli interventi di ripristino della viabilità ha spiegato il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani si tratta di uno step fondamentale per dare il via al progetto di ricostruzione. Il piano nel suo complesso sarà molto articolato e si svilupperà ulteriormente in corso d'opera, secondo le priorità individuate e secondo le esigenze che ci segnalerà il territorio di volta in volta. importante è partire, e questo è un primo passo concreto. Il primo stralcio del Programma di ripristino definito da Anas si inserisce nel più ampio Piano di potenziamento e completamento di infrastrutture viarie nell'Area del cratere sismico previsto nel Contratto di Programma Anas-Ministero delle Infrastrutture, nel quale sono stati programmati investimenti per ulteriori 1,18 miliardi di euro. In particolare, si tratta di lavori in corso per 255 milioni, opere in avvio per 148 milioni e in programma per 785 milioni. Che sommati agli interventi del Programma di ripristino portino l'investimento infrastrutturale in questa area ad oltre 1,7 miliardi di euro.

Alluvione: Piemonte, si sta completando ricognizione fabbisogni

[Redazione]

(AGI) - Torino, 14 feb. - Sono diverse le attività che la Regione Piemonte sta svolgendo per rispettare le procedure per il ripristino dei danni che l'ondata di maltempo, verificatasi tra il 23 e il 25 novembre scorsi, ha causato in molte zone del Piemonte ai privati cittadini, alle imprese e alle opere pubbliche. In questo periodo si sta completando la ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico, al patrimonio privato (compresi i contributi per l'autonoma sistemazione in altri alloggi per le famiglie che hanno avuto l'abitazione distrutta in tutto o in parte), alle attività produttive ed economiche assegnata con l'ordinanza n.430 del 10 gennaio 2017 dal Dipartimento della Protezione civile, che dovrà riceverla entro il 16 aprile prossimo. Per quanto concerne l'agricoltura, la Giunta regionale deve definire entro il 23 febbraio con un'apposita delibera l'entità complessiva dei danni alle aziende agricole, alle infrastrutture irrigue e alla viabilità interpoderale di tutte le zone alluvionate. L'elenco sarà inviato al Ministero per l'avvio delle procedure per il pagamento. È stato concordato con Arpea che nella liquidazione della Domanda Unica 2016 sia data priorità alle aziende alluvionate che saranno segnalate dagli uffici territoriali dell'assessorato (al riguardo la Regione ha autorizzato l'anticipo di 20 milioni di euro per il pagamento di questi premi, in considerazione dei ritardi di Agea nel trasferimento dei fondi). Nella riunione del 6 febbraio la Giunta regionale ha deliberato l'erogazione di un contributo che aiuterà le aziende agricole alluvionate ad abbassare del 2% gli interessi sui prestiti di conduzione annuale. Si stima che queste risorse straordinarie produrranno una riduzione degli interessi sui prestiti ammontanti a circa 2 milioni di euro. È stata prevista, inoltre, l'autorizzazione fino al 30 giugno della rimozione di materiale legnoso depositato o pericolante lungo l'alveo dei corsi d'acqua pubblici delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino e la sospensione per il quarto trimestre 2016 e per il primo trimestre 2017 del tributo speciale a carico dei Comuni per il conferimento in discarica dei rifiuti. (AGI) Chc